

AMERICA DEL NORD

L'emigrazione friulana verso il Nordamerica ebbe origine negli anni Ottanta del XIX secolo e interessa maggiormente i distretti amministrativi di San Daniele, Codroipo, Latisana e San Pietro al Natisone. Per gli abitanti della pedemontana e della montagna del Friuli, soprattutto quella occidentale, gli Stati Uniti furono meta migratoria diffusa solo a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento e soprattutto nella prima decade del Novecento. L'emigrazione verso il Canada, pressoché assente nel XIX secolo iniziò ad interessare il Friuli solo nei primi anni del XX. I primi pionieri erano arrivati, ingaggiati dalla *Canadian Pacific Railway*, per la costruzione della ferrovia. La maggior parte tornò in Italia o si trasferì in altre zone del Canada, ma altri rimasero nell'area di Sudbury dove trovarono impiego nelle miniere e nelle fonderie di nickel.

A differenza dell'emigrazione verso il Sudamerica quella verso gli Stati Uniti e il Canada aveva caratteristiche simili all'emigrazione continentale: era di carattere individuale, prevalentemente temporanea ed era costituita in maggioranza da maschi che cercavano impiego in attività industriali. Il primo impatto che gli immigranti europei avevano con il nuovo mondo era l'arrivo ad Ellis Island che dal 1894 al 1954 era la porta d'ingresso al nuovo mondo per chi giungeva dall'Europa.



Giuseppe Marcolina, in piedi sulla sedia, originario di Poffabro ed emigrato in seguito a Philadelphia, Frisanco (Pn), 1896

Fotomontaggio che ritrae Sante Bazzarana insieme alla famiglia dopo essere partito per gli Stati Uniti, Casarsa della Delizia (Pn), 1892



Erano le cinque del mattino del ventidue marzo 1900 quando i miei passi lasciarono il focolare domestico. [...] Accompagnato da pochi amici che mi esortavano col miraggio di condizioni migliorate, cercavo di dissipare lo schianto nostalgico e il ricordo di tanti anni passati in questo misero e caro paese. [...] Giunti a Tolmezzo, piccola tappa dopo 25 chilometri: era ben poca cosa in confronto ai seimila che erano da fare. [A Udine] un agente aspettava per prelevarci sul nostro contratto d'imbarco il compenso di concorrenza antropofaga della società di navigazione. Avuto il biglietto e la riduzione quale emigrante fino a Genova e New York, [...] si partiva insaccati su carri di quarta classe.

(Dalle memorie di Giacomo Fabian)

Infine la mattina del 4 aprile, verso il tramonto, si videro le prime montagne con la speranza di sbarcare quella sera stessa. Ma questo non ebbe luogo che l'indomani. Guardati come cani idrofobi, fummo condotti con un battello per essere visitati ancora una volta. In cima ad uno scalone di marmo un giovane medico dall'occhio acuto, velocemente riversava le palpebre e faceva una visita generale sommaria ad ogniuno.

(Dalle memorie di Giacomo Fabian)



Angelo Brun, con la madre e le sorelle, in seguito emigrato a Philadelphia per raggiungere il padre, Poffabro (Pn), 1905 ca.

★
**Nuove mete
 transoceaniche
 Verso Ovest
 Ellis Island
 Canadian Pacific
 Railway**

Rosina Brun, la terza da sinistra nella prima fila in alto, originaria di Frisanco ed in seguito emigrata a Philadelphia, con i compagni della scuola elementare, Poffabro (Pn), 1900 ca. (fotografia di Edoardo conte di Collialto)



AMERICA DEL NORD

I friulani presenti negli Stati Uniti tra le due guerre mondiali si concentrarono maggiormente nella "Little Friuli" di New York, tra la prima e la seconda Avenue e la ventesima strada, ma furono presenti anche in molte altre città come a Pittsburgh, in Pennsylvania, dove lavorano nelle acciaierie; a Detroit, nel Michigan, dove lavorano nelle fabbriche di automobili; a Cleveland, nell'Ohio, dove emigranti provenienti da Cordenons, da San Pietro al Natison e da Fanna furono impiegati negli stabilimenti metallurgici. A Chicago, nell'Illinois, la maggior parte di friulani lavorava nelle fabbriche, nel settore del mosaico e del terrazzo e come muratori. Alcuni, infine, si spingono fino in California a Los Angeles e a San Francisco. In Canada negli anni Venti la città di Toronto è quella che raccolse il più alto numero di emigranti provenienti dal Friuli centrale che erano soprattutto muratori e fornaciai. I terrazzieri presenti in Canada erano originari della pedemontana del Friuli occidentale, di Sequals, Fanna, Cavasso Nuovo, Meduno e Arba. L'eccellenza del lavoro friulano era rappresentata dalle imprese dei terrazzieri e mosaicisti che detenevano il controllo del mercato statunitense e canadese. La formazione di questi artigiani avveniva alla Scuola di Mosaico di Spilimbergo, fondata nel 1922, che garantiva una preparazione specifica e qualificata.



Regina Maria Norio, originaria di Frisanco ed in seguito emigrata a Philadelphia con la famiglia, mentre impara a fare la sarta di abiti da uomo, Poffabro (Pn), 1916



Eleonora ed Angelo China con il loro figlio Primo, originari di San Giorgio della Richinvelda (Pn), sul tetto della loro casa, New York, 1930



Michele Colussi con la moglie Angela Marcolina, entrambi originari di Frisanco (Pn), con alcuni amici la sera di Halloween, Philadelphia, Chestnut Hill, 1928



Festa di compleanno di Naomi Colussi, la seconda da destra in primo piano, originaria di Frisanco (Pn), Philadelphia, Chestnut Hill, 1937 ca.

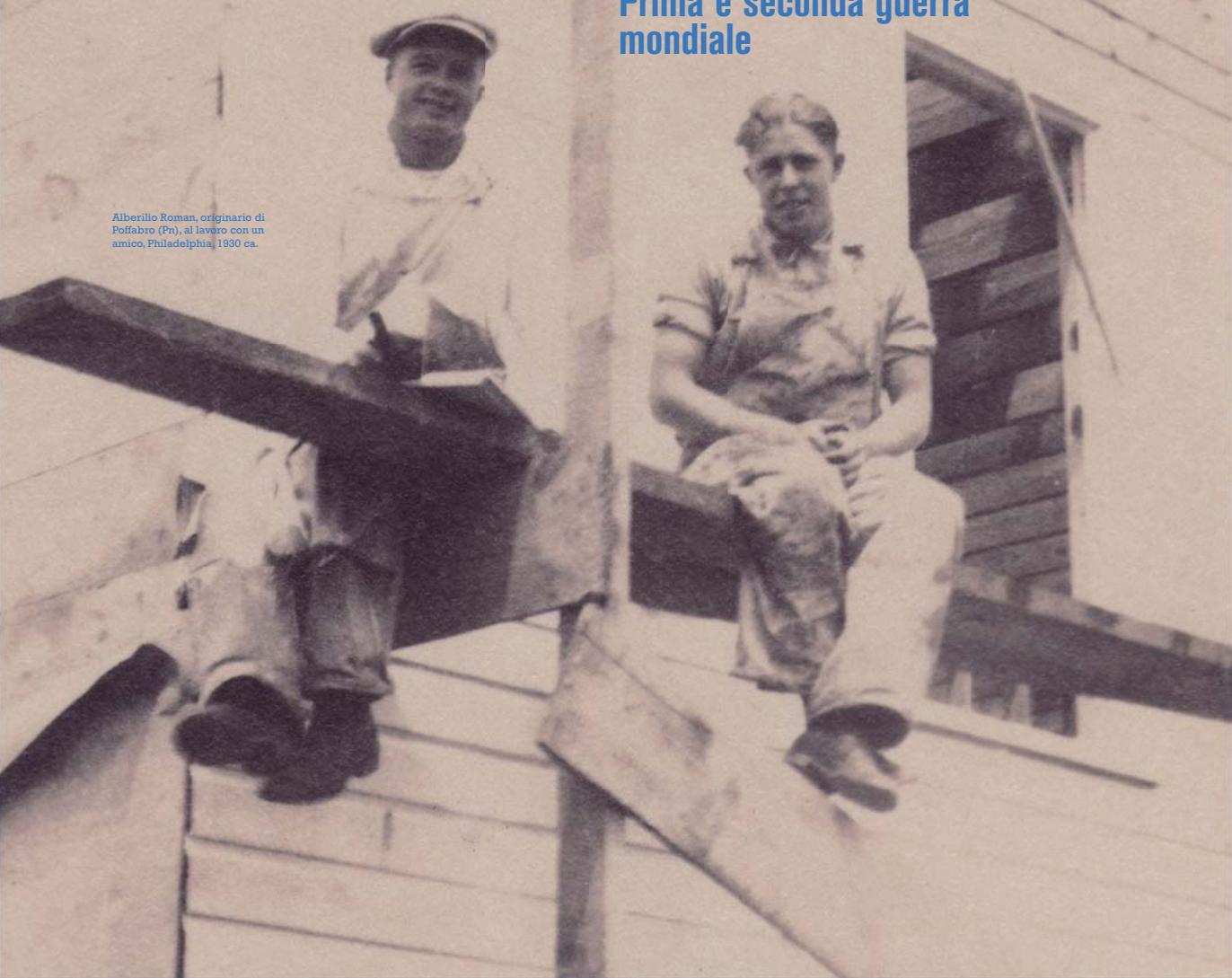
All'età di 17, di più di 17 anni ho visto quella volta è scoppiata la guerra mondiale era dopo che gli Stati Uniti sono stati bombardati dai giapponesi. Ho visto una cosa che diceva l'Uncle Sam wants you che vuol dire l'America ti vuole e ho visto [...] un apparecchio di volo e io mi piaceva sai per noi giovani quella volta l'aviazione era nuova quasi si può dire [...] e sono andato volontario nell'aviazione americana. Quasi tutte le volte andavo o in Germania o in Austria e quando si andava in certi posti passavo sopra il mio Cividale e là vedevo i camini della fabbrica del cemento che mi ricordavo come piccolo quando ero là e quello mi dava sempre un'emozione delle volte scrivevo, me sciocco, ma solo bombe lasciate questa guerra.

(Testimonianza di Orfeo Fabris)



Little Friuli
Muratori / Fornaciai
Mosaicisti / Terrazzieri
Scuola di mosaico Spilimbergo
Prima e seconda guerra mondiale

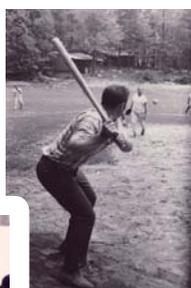
Alberilio Roman, originario di Poffabro (Pn), al lavoro con un amico, Philadelphia, 1930 ca.



AMERICA DEL NORD

Nel secondo dopoguerra chi raggiunge gli Stati Uniti predilige le grandi città come New York o le comunità di più antico insediamento come Chestnut Hill a nord di Philadelphia. Le reti migratorie avviate dai friulani tra Ottocento e Novecento erano ancora attive e inducevano gli emigranti a seguire chi li aveva preceduti seguendo gli anelli di quella che si suole definire "catena migratoria". In Canada si scelse una politica per gli immigrati caratterizzata dal multiculturalismo che prevedeva la libertà degli individui di poter scegliere il proprio stile di vita a seconda della propria estrazione socio-culturale. La politica di integrazione degli Stati Uniti, invece, era quella dell'assimilazione per cui un gruppo etnico o culturale minoritario adotta usi e costumi della cultura dominante del luogo in cui si trova. La comunità friulana è sempre riuscita a mantenere vive le proprie tradizioni sia attraverso l'associazionismo sia grazie al mantenimento della propria madre lingua, il friulano. Nonostante la loro forte identità culturale tutto ciò comportò un notevole cambiamento nello stile di vita dei nuovi cittadini statunitensi che si adattarono all'*American way of life*.

Franco Di Bernardo, originario di Colle di Arba (Pn) ed emigrato con la famiglia all'età di quindici anni, mentre gioca a baseball durante un picnic organizzato dalla Famée Furlane, New York, 1970 ca.



Gino Dal Molin, originario di Travesio (Pn) ed emigrato all'età di diciassette anni per raggiungere il padre, mentre gioca a bowling, Silver Spring, 1975 ca.

Agostino Martin, originario di San Lorenzo (Ud), nel periodo in cui lavorava come operaio nella costruzione della linea di difesa che Stati Uniti e Canada stavano approntando al Circolo Polare Artico, Northwest Territories, 1985



Mario Del Pup, originario di Cordenons (Pn), in viaggio verso gli Stati Uniti, mentre impara l'inglese con una compagna di viaggio, 1955

I fratelli Gino e Mario Del Pup davanti alla loro prima televisione, Detroit, 1956

Fotografie scattate da Agostino Martin, originario di San Lorenzo (Ud), nel periodo in cui lavorava come operaio nella manutenzione della linea ferroviaria costruita cinquant'anni prima dagli emigrati, Alberta, Jasper National Park, 1982



Gli eschimesi non hanno malizia. Sono intelligentissimi. Ti vedono giocare di carte, e dopo un paio di volte sono in grado di farlo. [...] Adesso gli eschimesi hanno perfino i loro parlamentari, hanno fatto anche uno stato, sono indipendenti, il Nunavut è un nuovo territorio. Sono sotto il governo canadese, ma sono indipendenti.

(Testimonianza di Agostino Martin)

★
L'incontro con l'altro
Integrazione / Assimilazione
Multiculturalismo
Emigranti a scuola
American way of life
Nuovi sport
Circolo Polare Artico

Poi abbiamo preso il treno, arrivati a Detroit, c'erano tutti mio padre, tutti i parenti che ci aspettavano e da lì è cominciata la vita dell'America. Siamo arrivati qui e il giorno dopo siamo andati a scuola tutti tre, le classi erano venti chilometri distante da casa si prendeva l'autobus e queste classi erano spesso english classes per tutti gli emigranti che arrivavano le classi erano di italiani germanici tedeschi qualunque qualunque dell'Europa si era tutti assieme nessuno parlava l'inglese e le maestre non parlavano nessuna lingua but inglese.

(Testimonianza di Gino Del Pup)